

Un centinaio di persone in corteo per i vicoli e su Ponte Garibaldi per la vivibilità del rione

Chiesta la «fascia blu» di giorno e di notte. Disertato dagli assessori il dibattito di chiusura

«Trastevere soffoca Cacciate le automobili»

«Trastevere è centro storico». L'hanno detto più volte e scritto su uno striscione lungo venti metri il centinaio di abitanti del rione che ieri hanno manifestato su Ponte Garibaldi e tra i vicoli in difesa della vivibilità del loro quartiere. Un coro di proteste contro l'invasione delle automobili e gli schiamazzi notturni. Disertato dagli assessori capitolini il dibattito al termine della manifestazione.

FABIO LUPPINO

«Più che di un ruggine, si è trattato di un miagolio. Il leone di Trastevere, ieri pomeriggio, ha ritenuto più opportuno godersi il primo vero caldo estivo, scoppiato dopo alcune giornate di pioggia, che scendere nei vicoli del rione. E così su Ponte Garibaldi, intorno alle 16, non c'erano che un centinaio di persone a rivendicare l'appartenenza di Trastevere al centro storico e a protestare per l'invivibilità di giorno, ma soprattutto di notte, delle strade: «Siamo quattro gatti», dice la signora Maria Ricci, 77 anni, abitante a Via Luciano Manara. «Vedo pochi veri trasteverini». Residenti vecchi e nuovi del quartiere più tipico di Roma, anche se non in gran numero, si sono dati appuntamento a piazza Gioacchino Belli con tanto di cartelli di protesta e uno striscione di 20 metri con su scritto: «Trastevere è centro storico». La manifestazione in difesa del rione, organizzata dall'associazione Progetto Trastevere e da 34 comitati di stra-

da, che si è conclusa con un dibattito a piazza San Cosimato disertato clamorosamente da tutti gli assessori della giunta capitolina, ha raccolto intellettuali, distinte signore e qualche personaggio bohémien. Un coro di proteste contro l'invadenza delle automobili e il chiasso dei locali notturni, la decisa richiesta di essere inseriti nella «fascia blu», comprese le ore notturne dalle 20 alle 2. «Il rione è diventato un garage», dice Frà Guglielmo, parroco della Scala, 56 anni. «Trastevere è stata abbandonata in mano agli zingari che tengono specialmente gli anziani in continua apprensione». Per la maggioranza, però, il cuore del problema è un altro. «Sono stanca di vivere a Trastevere», dice Rosanna Pasquetti, 39 anni, residente a via della Scala. «Di notte non dormo più, vorrei che chiudessero i pub e i locali notturni». Le persone con qualche ruga e ciocche di capelli bianchi si tuffano nei ricordi. «Una volta tra questi vicoli si coglieva il carattere uni-

co del rione», dice Marcello Bolognesi. Trastevere era piena di artigiani, pizzicaroli, artisti. Tutti questi negozi sono scomparsi a vantaggio di locali notturni mascherati da associazioni culturali. Il Comune, ma anche lo Stato per questo quartiere, che è un patrimonio di tutti, devono fare di più.

Con l'aria di chi è capitato per caso (ed in effetti è così) su Ponte Garibaldi, giusto a fianco della catena umana che fa bella mostra dello striscione di venti metri, si scorge il critico cinematografico Enrico Ghezzi. «Abito a Trastevere da otto anni», dice Ghezzi. «Non è difficile rendersi conto che nei vicoli ormai non si respira più, che la vivibilità ha raggiunto livelli bassissimi. Sono d'accordo con la chiusura, con l'idea di allargamento dell'idea stessa di centro storico che comprende quindi anche Trastevere. Non è metafora dire che oggi chi vive in questo rione mangia coi tubi di scarico in bocca».

Il degrado a Trastevere fa squallida la vita con le automobili. Un gruppo di mimi, quando la manifestazione si è inoltrata nei vicoli del rione, ha dimostrato le quotidiane difficoltà dei residenti: per uscire di casa, per recarsi a fare la spesa o risolvere un'emergenza. Oltre l'ironia anche i fatti. La petizione contro traffico ed inquinamento, da giovedì, ha raccolto già più di duemila adesioni.



Due proteste contro la invivibilità della città: a Trastevere i cittadini vogliono pulire il quartiere dalle auto; in via Margutta dal rifiuti

In occasione della mostra del 24 maggio I pittori fanno da sé Ripulita via Margutta

Hanno abbandonato pennelli e tavolozze e impugnato ramazze e sacchi per l'immondizia. I pittori di via Margutta, stanchi di vedere la loro strada ridotta ad un letamaio, hanno deciso di protestare in un modo inconsueto. Si sono trasformati, per un giorno, in «operatori ecologici», spazzini. Tutto per preparare via Margutta alla mostra del «Cento pittori», che si terrà dal 24 al 28 maggio.

Famosa in tutto il mondo, ma sconosciuta ai mezzi della nettezza urbana, via Margutta riesce a rivivere soltanto due volte l'anno. Sempre in occasione della mostra. E sempre ad opera dei suoi pit-

tori. Anche questa volta si è ripetuta la stessa storia. Appellati inascoltati, richieste inutili all'Amnu, finché gli artisti non hanno deciso di rimbocarsi le maniche. «Informali» e «vettisti», famosi e no, tutti hanno dato il loro contributo. Ma non è bastato un colpo di pennello per fare piazza pulita. C'è voluta tutta la pazienza di cui disponevano i pittori e tanto olio di gomito. Cartoni, cartacce, avanzi di cibo, copertoni, perfino qualche siringa. Gli improvvisati spazzini hanno trovato proprio di tutto. Fossero stati ai tempi della «pop art» avrebbero utilizzato gli oggetti trovati per composizioni artisti-

UN NUOVO BUSINESS a due passi da Roma

CIAO ITALIA VILLAGE

BRACCIANO

TAGLI DEGLI APPARTAMENTI:

Salone, 1-2-3 camere, cucina, 1-2 bagni, balconi, giardino, posto auto coperto.
Locali commerciali da 60 mq. a 3.000 mq.

PREZZI A PARTIRE DA: L. 82.000.000
3.000.000 alla prenotazione - Fino al **75%** di mutuo bancario - Quota contanti in **18 mesi** senza interessi

VILLAGGIO INTERNAZIONALE

300 metri dopo l'Ospedale di Bracciano

SERVIZI - Banche, Supermercati, Scuole, Uffici

SPORT - Tennis, equitazione, golf, bocce.

UNA INIZIATIVA

ciao italia - SAVIA IMMOBILIARE

SAVIA IMMOBILIARE

UFFICI VENDITE:

PER L'ITALIA - V. Giacomo Trevis, 76 - Tel. 5137122 - 5136314 - 5136167 - ROMA

PER L'ESTERO - V. Thailandia, 4 - Tel. 5920238 - ROMA